

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAMPO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 12 dicembre 1997 è stata istituita l'area naturale marina protetta denominata « Porto Cesareo »;

lo stesso decreto risulta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio 1998 serie generale n. 45;

la popolazione di Porto Cesareo vive esclusivamente di pesca;

l'istituzione dell'area naturale marina protetta contrasta con gli interessi degli abitanti di Porto Cesareo tant'è che le quattro cooperative di pescatori all'unanimità hanno contestato tale scelta;

si è costituito un comitato anti area naturale marina protetta, anche a sostegno del turismo locale, altra fonte di lavoro per gli abitanti di Porto Cesareo;

non risulta che l'amministrazione comunale di tale località abbia espresso il necessario parere —;

quali siano le motivazioni che hanno portato ad identificare l'area protetta in quella che comprende lo stesso comune di Porto Cesareo e la sua zona balneare;

quali siano i pareri positivi espressi e quali le motivazioni che li accompagnano;

se non ritenga alla luce della protesta già in atto delle popolazioni interessate di fare chiarezza sospendendo il provvedimento e fornendo nel contempo utili informazioni. (5-04178)

CONTI e CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la mancata erogazione dei rimborsi trimestrali Iva sta provocando, soprattutto nell'ambito calzaturiero del Piceno, note-

voli problemi di liquidità alla nostra imprenditoria che già versa in condizioni non certo floride;

l'ultima legge finanziaria ha reso notevolmente più difficile ed oneroso il reperimento delle polizze fidejussorie, le cui caratteristiche fondamentali di durata e portata oggettiva sono state modificate creando discapito all'imprenditoria —;

se e quali provvedimenti si intendano prendere per garantire agli imprenditori del Piceno la tempestiva erogazione dei rimborsi trimestrali Iva;

se e come si intenda intervenire per semplificare l'accesso dell'imprenditoria alle polizze fidejussorie. (5-04179)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le disposizioni normative in tema di giustizia che regolano l'istituzione del giudice unico, hanno determinato la necessità di procedere ad una riduzione del numero delle attuali preture in previsione della costituzione di sezioni staccate dei tribunali;

il Parlamento ha dato delega al Governo per l'attuazione di dette disposizioni;

il provvedimento, ancora in fase di attuazione, penalizzerebbe enormemente il territorio della provincia di Salerno, privandola di 8 delle attuali 12 preture esistenti;

la percentuale nazionale riferita alle preture soppresse si attesta intorno al 37 per cento mentre per la provincia di Salerno sarebbe al 53,3 per cento;

la pretura di Sarno (Salerno) è ubicata in un territorio, l'Agro Sarnese Nocerinò, molto complesso in relazione ai fenomeni sociali, come l'ordine pubblico, la criminalità organizzata, nonché la micro criminalità;

tale pretura rappresenta la prima domanda di giustizia sul territorio sarnese ed è uno dei pochi deterrenti del fenomeno criminale;

qualche autorevole rappresentante delle istituzioni locali nella riunione per le istituende sezioni distaccate di tribunale tenutosi il 21 novembre 1997 alla provincia di Salerno ha ignorato la peculiarità della pretura - istituzione di Sarno nell'agro nocerino, chiedendo la sua soppressione -:

quali iniziative voglia mettere in essere il Ministro interrogato per scongiurare tale iattura che rappresenterebbe un ulteriore gesto di abbandono da parte dello Stato in un territorio che ha necessità, più che mai, di un forte segnale che ridia fiducia ai cittadini ed alla classe forense locale;

se voglia recuperare la pretura di Sarno in virtù della normativa che prevede la ridiscussione dei criteri di riassegnazione delle sezioni distaccate dei tribunali.

(5-04180)

MAMMOLA, FLORESTA, BECCHETTI e DI LUCA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi diciotto mesi le Ferrovie dello Stato spa hanno proceduto ad assunzioni di personale cui sono stati attribuiti ruoli di dirigente con funzioni di alto livello con notevoli responsabilità, malgrado la loro provenienza da aziende che non hanno nessun legame o conoscenza tecnica attinente con il settore ferroviario;

tale recente abitudine mortifica la professionalità e la preparazione del personale delle Ferrovie dello Stato ed è in palese contrasto con la politica adottata dalle ferrovie stesse di ridurre, attraverso prepensionamenti, il personale dell'azienda;

la più recente di tali assunzioni, quella dell'ex dirigente chimico Luigi Verde, proveniente dal settore chimico, è avvenuta nei giorni scorsi, nel momento in

cui il susseguirsi dei sinistri ferroviari ha indotto il vertice ferroviario a scaricare sui dipendenti qualsiasi responsabilità, senza curarsi invece di verificare se esistesse un nesso di causalità fra gli incidenti ed il senso di frustrazione del personale;

a Luigi Verde è stato attribuito il delicato incarico di offrire consulenze in merito agli investimenti ferroviari -:

quale sia il compenso annuo previsto per questa ultima consulenza;

se tale incarico non potesse essere attribuito a personale dipendente;

se sia vero che, oltre al Verde, sia stato assunto in questo stesso periodo Damiano Toselli, proveniente dall'Arma dei carabinieri e se allo stesso sia stato attribuito un posto di elevato livello alla direzione del personale delle Ferrovie dello Stato;

se non si ritenga necessario intervenire per porre fine a queste assunzioni straordinarie e all'attribuzione di consulenze, non solo per questioni di buona politica nei rapporti interni con il personale, ma anche e soprattutto per porre fine a sprechi di risorse e per dare un segno di moralizzazione.

(5-04181)

SAIA e VENDOLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 29 ed il 30 marzo 1998 presso il carcere di Pescara è stato trovato impiccato il giovane Giustino Capone di 36 anni, il detenuto da circa 20 giorni in regime di carcerazione preventiva, essendo stato accusato di violenza dalla propria figliastra di 15 anni;

la stampa ha subito parlato di suicidio;

in una lettera inviata ai familiari tre giorni prima il giovane manifestava il suo grave stato di frustrazione, proclamava la sua completa innocenza e accusava di essere stato « insultato, umiliato, malmenato e maltrattato » all'interno del carcere;

a tutto ciò va aggiunto che già dieci anni fa il giovane era stato arrestato e tenuto in carcere per qualche tempo in quanto accusato di un omicidio, reato dal quale è stato poi assolto —;

se e quali provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato per fare piena luce sulla vicenda;

se si sia realmente trattato di suicidio;

se ritenga che poteva essere fatto qualcosa per evitare la morte del giovane detenuto, anche alla luce dei contenuti della lettera scritta ai suoi familiari;

se sia vero che nei giorni precedenti il giovane era stato « insultato, umiliato, malmenato e maltrattato »;

se ciò fosse vero, come mai si sia permesso che ciò avvenisse all'interno di un carcere e, in tal caso, chi ne sia stato responsabile diretto e indiretto;

quali valutazioni dia il Ministro del fatto che un uomo, dopo aver già passato un periodo della propria vita in carcere per un reato non commesso, sia stato nuovamente arrestato e tenuto in carcere per venti giorni, in attesa di giudizio, sulla base di una denuncia a lui rivolta;

se non ritenga che in tali casi si debbano tenere sotto diretto controllo le condizioni psicologiche di « persone » che vengono a trovarsi in situazioni così drammatiche e sconvolgenti. (5-04182)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione degli istituti fisioterapici ospitalieri di Roma ha bandito in data 4 giugno 1997 un avviso pubblico per il conferimento di incarichi di dirigente medico di II livello in diverse discipline, pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione Lazio del 30 luglio 1997;

il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1998, n. 484, ha regolamentato le norme per l'accesso alla dirigenza medica di II livello;

con fonogramma dell'11 febbraio del 1998 l'assessorato alla salvaguardia e cura della salute della regione Lazio ha invitato le Asl e gli Irccs ad uniformarsi al citato decreto del Presidente della Repubblica ed a riaprire i termini per gli avvisi non ancora espletati e malgrado ciò gli istituti fisioterapici ospitalieri di Roma stanno procedendo comunque allo svolgimento delle prove senza adempiere alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 484 del 1997 —;

quali azioni intenda intraprendere nei confronti degli istituti fisioterapici ospitalieri di Roma, affinché adempiano, per il conferimento di incarichi di dirigente medico, alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 484 del 1997;

se non ritenga il caso di richiedere all'assessore alla salvaguardia e cura della salute della regione Lazio di bloccare lo svolgimento delle prove per il conferimento di incarichi di dirigente medico presso gli istituti fisioterapici ospitalieri di Roma, per evidenti ragioni di opportunità. (5-04183)

BARRAL. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la legge riguardante il risanamento dell'area di Bagnoli è costata ai contribuenti le migliaia di miliardi del passivo del centro siderurgico dell'Iri;

il Governo ha stanziato 350 miliardi per il risanamento dell'area, ritenuto necessario prima di procedere al suo riutilizzo secondo il megalomane progetto del sindaco Bassolino;

tale risanamento è del tutto superfluo perché i privati, che di solito gestiscono con l'oculatezza del buon padre di famiglia, lo avrebbero fatto contestualmente alle nuove edificazioni e quindi lo avreb-

bero messo a carico delle imprese vincitrici delle gare di appalto per le nuove costruzioni;

parte dei 350 miliardi stanziati verranno spesi per pagare cento milioni circa l'uno ai 27 componenti delle sette commissioni per collaudare le opere di bonifiche suddette -:

con quale criterio siano stati scelti i componenti le commissioni di collaudo;

quale specifica professionalità nel valutare la qualità delle opere di bonifica possano avere alcuni dei componenti le suddette commissioni, quali il ragioniere Claudio Compagna, responsabile amministrativo del Circa (centro di ricerca aeroportuali di Capua), che risulta all'interrogante parente del dottor Chianese, direttore generale del tesoro, il ragioniere Giacomo Meloni o il generale Aldo Morelli. (5-04184)

GIACALONE. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la Capitaneria di porto di Mazara del Vallo ha chiesto agli assessorati regionali dei lavori pubblici e territorio, il completamento urgente del dragaggio dei fondali del porto canale il cui interrimento, dovuto alla cospicua quantità di detriti trasportati dal fiume Mazzaro, ha costretto i M/P di maggiori dimensioni ad affollare, congestionandoli, i moli utilizzati dalle navi del traffico commerciale, il cui movimento merci ha già superato le 200 mila tonnellate annue, ed impedisce ai tre cantieri navali che operano sulle sponde del porto canale ad alare barche anche di modesto pescaggio, nonché a varare unità già impostate negli scali;

le linee guida per l'assetto futuro del porto di giurisdizione, elaborate dalla Capitaneria ai sensi dell'articolo 5 comma 3 legge 84 del 1994 con la finalità di risolvere definitivamente gli inconvenienti derivanti dalla difficile convivenza della flotta peschereccia di stanza con il traffico navale

mercantile e le attività produttive della cantieristica pesante, sono state già tradotte dal Genio Civile delle opere marittime di Palermo in elaborati tecnici di massima, ma a tutt'oggi nessuna variante al piano regolatore portuale recettiva di tali indicazioni è stata prodotta, né alcuna iniziativa è stata intrapresa dalla amministrazione regionale per il completamento della manutenzione dei fondali del porto canale;

con quali strumenti intenda intervenire, in via sussidiaria, considerato che quanto richiesto dalla locale Capitaneria di Porto rappresenta solo il minimo indispensabile ai fini del mantenimento degli attuali livelli di operatività. (5-04185)

CONTENTO e BOCCHINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

dopo il fallimento della società Ponteco, la quale gestiva in Italia le frequenze e gli impianti di trasmissione di TV Capodistria, alcune forze politiche ed associazioni della minoranza slovena hanno impostato il progetto di una televisione transfrontaliera che raccogliesse nei suoi palinsesti sia i programmi in lingua friulana sia la programmazione televisiva in lingua slovena della sede Rai di Trieste;

tale determinazione deriva da una legge del 1975, che parla di trasmissioni in tutta la regione, e dalla convenzione del 1978 tra la Rai e la Presidenza del Consiglio dei ministri;

in base ad una convenzione recentemente rinnovata, sarebbe la Presidenza del Consiglio dei ministri a fornire i fondi economici per dette trasmissioni televisive della Rai in lingua slovena;

mentre la legge di attuazione della convenzione tra Rai e Presidenza del Consiglio dei ministri, che dà vita alle trasmissioni in lingua slovena, prevederebbe che le zone di copertura di tali trasmissioni siano limitate alle province di Trieste e di Go-

ria, il programma della televisione di confine determinerebbe l'estensione della trasmissione oltre i confini previsti dalla legge;

il progetto in questione, inizialmente ostacolato dalla Rai per carenza di finanziamenti, sembra stia subendo un'accelerazione, probabilmente anche per cogliere l'eventuale possibilità di far ricorso ai fondi dell'Unione europea, che però prevedono la partecipazione di almeno tre paesi membri o di due paesi membri più uno associato;

lo scenario che si prospetterebbe vedrebbe la sede Rai di Trieste divenire punto strategico a livello nazionale ed internazionale, con possibilità di potenziamento di uomini e mezzi, nonché sede di riferimento per tutta l'area dell'Est europeo e dei Balcani, soprattutto per quanto riguarda l'informazione;

la sede Rai di Trieste, assumendo questo ruolo centrale, rischierebbe di determinare una crisi nel panorama dell'emittenza privata sia triestina sia friulana, anche perché, potendo raccogliere pubblicità a livello locale, limiterebbe enormemente le possibilità di vita di altre emittenti private non in grado di competere con i mezzi e gli strumenti del colosso radiotelevisivo pubblico;

il canale transfrontaliero con le trasmissioni in lingua slovena dovrebbe coprire tre province sulle quattro del Friuli-Venezia Giulia, ma potrebbe in seguito essere esteso alla quarta provincia (quella di Pordenone) —:

se non ritenga che tutto questo vada a contrastare il progetto della quarta rete televisiva regionale, o della terza rete *bis* che non è stata fino ad oggi realizzata per carenze finanziarie;

se non debba reputarsi probabile che una tale televisione transfrontaliera metterebbe in ginocchio la maggior parte delle emittenti regionali private, in quanto assorbirebbe larga parte della pubblicità locale;

se non sia il caso, qualora si puntasse esclusivamente sulla televisione transfrontaliera, di coinvolgere gli altri Stati confinanti, quali, in primo luogo, Slovenia e Austria, anche al fine di accedere ai finanziamenti dell'Unione europea;

se non sia opportuno, dal momento che il progetto della Rai definito Mediterraneo sarebbe rimasto in una sorta di limbo per motivi finanziari, proporre un progetto alternativo, che potremmo definire Alpino, in grado di coinvolgere, oltre l'Italia, Austria, Slovenia, Svizzera, Germania e Francia. (5-04186)

MARENCO, GRAMAZIO, IACOBELLIS, ANTONIO RIZZO, ASCIERTO, MANZONI, CARDIELLO, PAMPO, MANCUSO, AMORUSO, GIOVANNI PACE, CARLO PACE, CONTENTO, MALGIERI, PEZZOLI, TRINGALI, RICCIO e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 la Sisal Sport Italia ha ottenuto in concessione la gestione dell'Enalotto, aggiudicandosi una pubblica gara sulla base delle migliori condizioni economiche. La suddetta gara faceva riferimento a un ben specifico meccanismo di gioco e ad un regolamento approvato dal ministero delle finanze, in tutto uguale a quello gestito fino a quel momento dal Coni. Alla gara hanno partecipato oltre alla Sisal, anche lo stesso Coni e la Lottomatica, concessionario del gioco pubblico del Lotto;

nel corso del 1997 la Sisal, a un anno appena dall'inizio della gestione, ha ottenuto dal ministero delle finanze l'autorizzazione a modificare sostanzialmente e radicalmente il meccanismo di gioco dell'Enalotto, creando un prodotto completamente nuovo che ha sostituito il gioco affidato a mezzo della pubblica gara alla stessa Sisal;

il nuovo gioco, denominato « SuperEnalotto » non è assolutamente, come il nome farebbe supporre, un ragionevole aggiornamento migliorativo dell'Enalotto

affidato originariamente in concessione, ma si presenta come completamente diverso nel sistema di gioco, nel meccanismo probalistico, nel formato delle schedine, nel modo di pronosticare. Si fa osservare a tale proposito, a titolo esemplificativo, che rispetto al sistema precedente basato sulla compilazione di colonne di 12 pronostici tipo 1X2 del costo di L. 800 cadauna, si è addirittura passati a un sistema di puntate su 5/6 numeri estratti dal Lotto, in forma del tutto simile alla giocata di una cinquina Lotto su tutte le ruote. Con tale sistema il giocatore si trova, peraltro, nella condizione, a fronte di una giocata di 800 lire, di avere probabilità di vincite di oltre 300 volte inferiori al precedente gioco —:

per quale motivo abbia consentito alla Sisal di dismettere la raccolta del gioco Enalotto affidato in concessione sostituendolo, *sic et simpliciter*, senza gara pubblica, con il nuovo denominato « Super Enalotto », presumibilmente alle stesse condizioni economiche della stessa originaria concessione, creando pertanto un indebito vantaggio economico e di posizione alla suddetta impresa. Ciò è aggravato dal fatto che la vecchia concessione ottenuta, a compenso e percentuale, si riferiva a un gioco a cadenza settimanale, mentre al momento attuale è prevista la giocata bisettimanale che consente un automatico aumento degli incassi e degli aggi per il concessionario.

Poiché in base ai fatti indicati risultano pertanto stravolti i termini contrattuali dell'affidamento in concessione, che conseguentemente deve considerarsi decaduto non potendosi rinnovarlo senza un'ulteriore diversa gara a base europea, per quale motivo non abbia effettuato una pubblica gara per l'assegnazione in occasione del nuovo gioco, che sulla base dei prevedibili sviluppi di incasso avrebbe potuto essere affidato a condizioni diaggio più convenienti per l'erario;

perché sia stato introdotto il nuovo gioco che è una artificiosa riproduzione, in forma di concorso a pronostico del Lotto, senza aver tenuto conto che già esiste un concessionario per il suddetto gioco.

(5-04187)

CHIUSOLI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 499, « Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica » ha stabilito, insieme ad altre agevolazioni, l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per i veicoli adattati alla guida di persone con impedito o limitate capacità motorie, possessori di patente speciale, nonché ai veicoli adattati per l'accompagnamento delle medesime persone, che per l'età o la gravità dei deficit non possono essere abilitati alla guida, purché le autovetture siano a loro intestate o intestate al familiare di cui sono fiscalmente a carico;

tra i veicoli adattati alla guida sono compresi anche quelli dotati di cambio automatico purché ciò sia prescritto dalla commissione medica locale di cui all'articolo 119 del codice della strada;

il ministero delle finanze ha emanato, il 23 gennaio 1998, un comunicato stampa con il quale comunicava che l'esenzione dalle tasse automobilistiche prevista dall'articolo 8 riguarda le motocarrozzette, le autovetture, i motocicli e gli autoveicoli per trasporto promiscuo, nonché gli autoveicoli e motoveicoli per trasporti specifici anche se prodotti in serie e adattati in funzione delle limitazioni permanenti della capacità motoria dei soggetti portatori di *handicap*, di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che li utilizzano. Lo stesso comunicato stampa prevede che l'esenzione compete anche ai veicoli adattati per l'accompagnamento dei soggetti suindicati portatori di un *handicap* che ne limiti le capacità motorie. Restano quindi esclusi i non vedenti e non udenti, i quali hanno *handicap* di diversa natura e non utilizzano veicoli adattati —:

se non intenda chiarire se i disabili intellettivi e gli handicappati psichici di una certa gravità sono equiparati alle « persone con impedito capacità motorie », poiché di fatto anche loro hanno bisogno di accompagnamento e non possono utilizzare i mezzi di trasporto pubblico collettivo;

se, per quanto riguarda la certificazione sanitaria, gli interessati possono produrre i certificati di cui sono già in possesso, debbono comunque acquisire quella « a norma dell'articolo 4 della legge n. 104 del 1992 », poiché la stragrande maggioranza dei disabili è stata riconosciuta in data antecedente. (5-04188)

VALPIANA, SAIA e MAURA Cossutta. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 25 ottobre 1996 presso la sala medica della scuola media statale « I. Calvino » di Milano, Kristin Squarcina, nata a Milano il 21 maggio 1984, veniva sottoposta alla vaccinazione contro l'epatite B (prima dose con iniezione intradeltoidale destra) con vaccino Engerix B, della ditta produttrice Smithkline Beecham Lotto Eng 1581 A4, come da normativa vigente;

dal foglio informativo rilasciato dalla scuola non risultava alcuna informazione sui possibili effetti collaterali o complicanze, come invece richiesto dall'articolo 7, comma 1-2 della legge n. 210 del 1992;

circa ventiquattro ore dopo l'iniezione sono insorte parestesie, dolore acuto ed edema diffuso in tutto l'arto destro;

al pronto soccorso dell'ospedale San Raffaele di Milano veniva riscontrata un'evidente reazione al vaccino e ancora oggi persiste impotenza funzionale, che impedisce parte dei movimenti tra i quali la scrittura con serie ripercussioni scolastiche — e persistono i forti dolori ultimamente estesi in modo generalizzato al dorso e all'arto inferiore destro, con edema e atrofia muscolare para-cervicale e del deltoide;

in oltre un anno e mezzo di visite mediche e analisi cliniche la famiglia ha dovuto sobbarcarsi ogni spesa e si è trovata completamente sola di fronte a un problema progressivamente aggravatosi, con ripercussioni anche economiche e lavorative notevoli;

nella ricerca di informazioni la famiglia si rivolgeva sia al ministero della sanità (farmaco-vigilanza), sia alla Smith-Kline e all'Istituto di virologia di Milano avendo sempre risposte negative circa l'esistenza di altri casi di reazione avversa al vaccino, mentre da testimonianze e dati dei pediatri di base risultano presentarsi in alcuni casi;

la legge n. 210 del 1992 prevede l'indennizzo solo in seguito all'accertamento di danni permanenti, mentre non prevede alcun risarcimento per le spese mediche sostenute in caso di danni — così si spera — transitori;

il caso in oggetto, immediatamente segnalato dal pediatra di base, sembrerebbe, invece, non comparire nell'archivio dei dati relativi alle reazioni avverse a farmaci e vaccini —

se corrisponda al vero che i casi segnalati di reazione allergica alle vaccinazioni non compaiano, in violazione a quanto stabilito dall'articolo 7, comma 3, della legge n. 210 del 1992, presso il ministero della sanità;

come mai sul foglio illustrativo del vaccino Engerix-B in Italia non compaiano alcune sintomatologie riportate sul foglio illustrativo del medesimo farmaco in Inghilterra;

in base a quali eventi e a quali considerazioni dopo otto anni di applicazione dell'obbligo si sia deciso di dimezzare le dosi del vaccino inoculato ai neonati ed ai dodicenni;

se il ministero della sanità e le USSL di competenza informino i pazienti lesi sull'esistenza della legge n. 210 del 1992 e offrano il loro sostegno per le pratiche burocratiche;

quali siano i dati relativi alle segnalazioni di reazione avversa al vaccino Engerix-B;

quali dati epidemiologici e quali valutazioni costi/benefici inducano il Ministero della sanità a mantenere ancora oggi l'obbligatorietà della vaccinazione anti

epatite B, diversamente da quanto accade negli altri paesi dell'Unione europea.

(5-04189)

GIOVANNI PACE. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in Chieti e nella zona industriale, è ubicato uno stabilimento Alcatel Italia spa (ex Telettra);

al gruppo Alcatel Italia partecipano Alcatel Telecom che ha raggruppato ex Telettra, ex Face, ex Siett ed ex Dial;

la società opera nel settore delle telecomunicazioni, comunicazioni, trasporto, trasmissioni, difesa, ricerca e sviluppo e nello stabilimento di Chieti Scalo sono impiegate 437 unità lavorative;

tra i lavoratori si va diffondendo forte preoccupazione a seguito delle notizie secondo le quali Alcatel Italia starebbe cedendo da un lato alla società francese Thomson il ramo di azienda che opera nel settore difesa — e qui registrerebbe un incremento occupazionale — e dall'altro dismetterebbe l'attività nel settore trasmissioni, e ciò comporterebbe la riduzione di personale in circa 268 unità;

nel comune di Chieti, città di circa 60 mila abitanti, ne risultano circa 12 mila disoccupati, e questo spiega l'ampiezza delle preoccupazioni di tutti i cittadini;

la zona industriale Val Pescara, che comprende parte del territorio di Chieti, non ha avuto il riconoscimento di area di crisi;

se il Governo stia seguendo la vicenda, e in quali termini e quali notizie possa dare ai lavoratori di Chieti sulle prospettive di lavoro che si offrono relativamente allo stabilimento Alcatel di Chieti e all'intero territorio. (5-04190)

LECCESE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il governo di Giacarta ha reso noto oggi che il tasso di inflazione salirà nel

1988 al 45/50 per cento e che la crescita economica subirà una contrazione del 5 per cento;

le proteste della popolazione civile continuano in tutto il Paese mentre la repressione delle forze di polizia continua ad essere durissima;

l'Osservatorio sui diritti umani, nel suo ultimo rapporto (1° aprile 1998), reso noto in Italia dal Centro internazionale Crocevia, ha diffuso informazioni sulla pratica delle torture contro gli studenti indonesiani, protagonisti delle ultime proteste contro il regime di Suharto. Il rapporto si basa su notizie riferite dai legali delle persone arrestate e dai loro familiari; tra esse, Nezar Patria, Mugiyono And e Aan Rustandi brutalmente torturate con elettroshocks sui genitali mentre Andi Arief, Pius Lustrilang, Desmond J. Mahesa, Haryanto Taslam, Rahardjo Waluyo Djati, Herman Handradan e Faisal Reza risultano scomparsi. Sono particolarmente colpiti gli studenti appartenenti ad associazioni legate al disciolto Partito popolare democratico;

è ancora in vigore il decreto presidenziale del 1963 che colpisce le opposizioni politiche, mettendo al bando tutte le formazioni che non si riconoscono nelle strutture governative —:

se le notizie del rapporto siano confermate, in che modo il Governo intenda avviare contatti per accertare le condizioni di salute delle persone su indicate e chiedere la liberazione di tutti i detenuti imprigionati durante le manifestazioni di protesta degli ultimi mesi;

se ritenga opportuno avviare iniziative di concerto con le istituzioni comunitarie per chiedere la cancellazione delle norme in vigore contro le opposizioni politiche, in particolare i decreti n. 5 e 11 del 1963 che proibiscono le attività politiche, puniscono i reati di offesa al capo dello Stato e incitamento all'odio contro il Governo. (5-04191)

OSTILLIO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con accordo del 23 luglio 1993 tra le organizzazioni sindacali delle poste italiane e il Governo è stato previsto per i dipendenti delle poste il pagamento di una indennità per «vacanza contrattuale», da riconoscere per il periodo intercorrente tra la scadenza del Ccnl e la data di entrata in vigore del nuovo contratto;

di fronte all'atteggiamento di rifiuto dell'Ente ad onorare tale impegno, numerosi dipendenti sono stati costretti a ricorrere al pretore del lavoro per il riconoscimento del loro diritto;

finora i pretori del lavoro hanno sempre ritenuto di accogliere tali legittime richieste dei lavoratori, ingiungendo all'Ente il pagamento dell'indennità;

lo stesso ufficio legale dell'Ente non ha, in genere, proposto opposizione a tali ingiunzioni lasciando decorrere i termini previsti per la impugnazione;

le numerose soccombenze giudiziarie per tali inadempimenti stanno generando, di fatto, una incontrollabile perdita economica a carico delle poste italiane, che sono chiamate a pagare le spese per ogni giudizio che viene inevitabilmente perso —:

se ritengano corretto il comportamento dell'Ente poste che, obbligando i propri dipendenti a ricorrere a pronunce pretorili per ottenere quanto di propria spettanza, manifesta un chiaro spregio per i diritti dei lavoratori;

se, di fronte a tali inadempimenti, non ritengano opportuno intervenire tramite direttive ministeriali per invitare l'Ente poste a rispettare gli impegni a suo tempo sottoscritti, evitando che tutti i dipendenti siano costretti a ricorrere al pretore del lavoro per ottenere quanto di loro spettanza, ed alle poste gli inevitabili esborsi di danaro per il pagamento delle spese legali relative ad ogni giudizio.

(5-04192)

OSTILLIO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente poste italiane ha recentemente attivato le procedure di selezione per la nomina a dirigente;

tali procedure consistono in un colloquio ed in un successivo corso di formazione presso l'Università Bocconi della durata di undici giorni, in cui vengono trattate problematiche attinenti al bilancio e alla gestione finanziaria, per la cui trattazione in ambito universitario è richiesto normalmente l'intero anno accademico;

i corsisti vengono valutati sulla base delle votazioni conseguite nelle due esercitazioni pratiche, peraltro di notevole complessità, predisposte da docenti universitari diversi da quelli che hanno tenuto le lezioni, con la conseguenza che l'esame si svolge su tematiche che non erano state adeguatamente approfondite nel corso dei vari seminari;

il progetto formativo così strutturato appare del tutto inidoneo a far emergere la professionalità e la capacità a ricoprire ruoli dirigenziali da parte dei funzionari sottoposti a selezione, la partecipazione alla quale è peraltro avvenuta a seguito di segnalazione degli organi superiori —:

quali finalità e motivazioni abbiano indotto le poste italiane ad adottare per l'accesso alla dirigenza tale percorso formativo;

quali siano i costi sostenuti per la sua organizzazione;

se non ritenga opportuno intervenire per introdurre parametri valutativi improntati a maggiore trasparenza, equità e rispondenza al concreto svolgimento dell'azione dirigenziale. (5-04193)

GIOVANNI PACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Castel Frentano, al fine di acquisire i prescritti pareri per l'appro-

vazione ed esecuzione del progetto dei lavori di costruzione di un impianto di fitodepurazione, convocò per il 9 aprile 1997, ai sensi della legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 1, comma 59, una conferenza di servizi, invitando alla stessa la giunta regionale della regione Abruzzo;

alla seduta del 9 aprile 1997 non parteciparono tutti gli uffici ed enti competenti per cui, ai sensi del richiamato articolo 7, comma 8-*bis*, della legge n. 109 del 1994, la conferenza venne nuovamente convocata per il 23 aprile 1997;

neanche a tale seduta parteciparono taluni uffici;

in particolare, l'ufficio regionale che avrebbe dovuto rappresentare la Giunta della regione Abruzzo non partecipò né alla prima né alla seconda seduta della conferenza;

nella seconda seduta, la conferenza espresse il proprio definitivo parere favorevole anche per conto delle amministrazioni assenti, ai sensi dell'articolo 7, comma 8-*bis*, della richiamata legge n. 109 del 1994;

anche a voler applicare l'articolo 14 della legge n. 241 del 1990, nella nuova formulazione dettata dalla legge n. 127/1997, il parere favorevole di tutte le amministrazioni invitate alla conferenza deve ritenersi acquisito, se nessun ente si è attivato con trasmissione di proprio motivato dissenso nei termini stabiliti;

inopinatamente però, la giunta regionale d'Abruzzo ritenne che nulla fosse accaduto e, con lettera protocollo n. 4652-

4489-2804 bn/ch, del 17 giugno 1997, pretese l'acquisizione di ulteriori documenti per rilasciare il parere (*sic*) di competenza;

a nulla valse la precisazione del comune di Castel Frentano portata dalla nota protocollo n. 6091 del 18 settembre 1997, con la quale si sosteneva che il procedimento fosse da ritenersi concluso;

l'Ufficio regionale, con lettera protocollo 8606, del 22 ottobre 1997, probabilmente basata sulla lettura della originaria formulazione dell'articolo 14 della legge n. 241/1990, ribadì la richiesta documentale fatta con nota 4652, del 17 giugno 1997;

quale sia l'avviso della Presidenza del Consiglio dei ministri in ordine alla richiamata vicenda e, in particolare, se le disposizioni vigenti in tema di semplificazione dell'attività amministrativa siano state correttamente applicate dal comune di Castel Frentano o se debba, al contrario, prevalere l'interpretazione degli uffici regionali che, in più occasioni, hanno mostrato di voler dare, delle disposizioni richiamate, una lettura restrittiva che appare contrastare con le finalità di semplificazione perseguite dal legislatore;

se non ritenga suggerire agli enti territoriali minori — nel caso la descritta condotta risulti corretta e conforme alla legge — ipotesi di comportamento che possano garantire, su tutto il territorio italiano l'applicazione di quelle regole di snellimento di procedimenti che sono state ritenute parte non secondaria del rilancio degli investimenti pubblici e dell'economia.

(5-04194)